

PESCARA: PROTESTE PER AUTO E SUV PARCHEGGIATE SU PISTA CICLABILE DI PONTE RISORGIMENTO

12 Gennaio 2023



ESCARA - Auto e Suv parcheggiate sulla corsia ciclabile e anche nel tratto di pertinenza della fermata del bus, nel centro di Pescara, nei pressi di Ponte Risorgimento: la segnalazione di Giancarlo Odoardi, di Ri-media.net.

LA NOTA COMPLETA

Ho molte fotografie di questo tratto di strada, appena a sud della fermata del bus lungo la strada che sale al Ponte Risorgimento, lato Cinema Massimo. Tutte immortalano auto, soprattutto SUV, parcheggiate sulla corsia ciclabile, spesso con le quattro frecce, a simulare un guasto ma in effetti ad avvisare che la sosta sarà relativamente breve. Intanto la corsia ciclabile è occupata e le due ruote sono costrette a passare di fianco, che la strada è larga. Ma a questo punto perché non parcheggiare sulla corsia di marcia per le auto? Tanto spazio ce n'è".

Ma la sequenza di questa volta è intera e si porta dietro un po' tutte le possibili criticità. Eccole.

Ben tre mezzi sono parcheggiati sulla corsia, occupandola interamente, fino al limite di pertinenza della fermata del bus. Già il bus.

Eccolo arrivare: non può accostarsi alla fermata perché altrimenti poi dovrebbe fare retromarcia per riguadagnare la corsia. E allora fa sosta a circa 2 metri dalla banchina, costringendo chi sale e chi scende a quel delta di gradino che per qualcuno potrebbe rappresentare anche un grande problema (una invalidità motoria, anche momentanea, un passeggero, il rischio di una caduta...). Il furgone lampeggia in modalità "un minuto e arrivo", ma di minuti ne passano parecchi e non si vede nessuno, e più avanti le altre macchine sono coperte dal primo della fila. Passato il bus, arriva il ciclista che transita in mezzo alla strada e guadagna la corsia solo quando questa torna ad essere libera e disponibile.

Eppure la segnaletica è chiara e evidente: corsia ciclabile monodirezionale, destinata al transito delle biciclette. E' vietata la sosta e anche la fermata. Il banale rispetto delle regole consentirebbe all'autobus di accostare alla banchina agevolando la salita e la discesa dei passeggeri, e al ciclista di percorrere il tracciato, seppur breve ma riservato.

La pista ciclabile in sede propria, con tanto di cordolo invalicabile, potrebbe essere la soluzione, in grado di arrestare la facile e incivile “esondazione” di chi si sposta su quattro ruote, ma difficile pensare di riempire la città di trincee in cui segregare la mobilità attiva di chi invece di ruote ne usa solo due. Esiste il codice della strada. In un Paese civile dovrebbe bastare ...